

Una tendenza in crescita

# La crisi spinge i figli a tornare a casa dai genitori

L'Atc ha autorizzato 800 richieste di ospitalità per oltre 1500 persone

**MAURIZIO TROPEANO**

Mario, il nome è di fantasia, è assegnatario di un alloggio Atc a Mirafiori. Ci viveva con la compagna fino a quando è finito in carcere. Nell'alloggio c'è rimasta solo la signora Lucia e adesso la donna ha chiesto di ospitare i due figli del suo compagno che hanno una trentina d'anni. Il maschio è senza lavoro mentre la figlia è rimasta sola con una bambina piccola da accudire.

La pratica è in mano agli uffici che hanno iniziato ad esaminare la richiesta analizzando anche la documentazione presentata e, dopo un'analisi sommaria, hanno fatto sapere al presidente dell'ente, Marcello Mazzù che «i tempi non saranno brevi ma che la richiesta ha buone possibilità di essere accolta». La crisi ha fatto aumentare le richieste di «ospitalità» negli alloggi popolari gestiti dall'agenzia territoriale per la casa. «Le domande - spiega Mazzù - raccontano storie di disagio economico ma

anche sociale». Il presidente Atc arriva a tracciare un indikit dei richiedenti: «Chiedono di tornare a casa dai genitori figli rimasti senza lavoro e senza casa oppure donne che si separano dal marito e sperano di dare un tetto ai figli». Ma ci sono anche persone anziane che hanno perso mariti o mogli e «decidono di ospitare cugini, amici rimasti senza casa».

## Le regole da rispettare

Chi vive in un alloggio popolare, se decide di ospitare in casa familiari o amici per un determinato periodo di tempo, deve comunicarlo all'Atc. Dopo un anno gli ospiti possono chiedere, se ci sono i requisiti (cioè se hanno un reddito che rientra nel tetto massimo previsto dalla legge per la permanenza), di essere inseriti nel nucleo familiare dell'assegnatario. La regolarizzazione permette di ottenere il diritto a subentrare al contratto in caso di morte dell'inquilino.

## Numeri in aumento

Nel 2013 i figli che hanno chie-

sto di essere ospitati negli alloggi popolari Atc dove vivono i genitori sono stati circa 500. Nel 2014 le domande sono arrivate a quota 800 mentre dall'inizio dell'anno sono già state 450 le famiglie che hanno registrato ufficialmente uno o più "ospiti" all'interno della propria casa. Numeri che però devono essere moltiplicati perché come spiega Mazzù «una richiesta può riguardare anche un intero nucleo familiare e quindi possiamo tranquillamente stimare che, ogni anno, fanno il loro ingresso nelle case popolari come "conviventi" oltre 1500 persone».

## Assistere la mamma

Fino a poche settimane fa Giuseppe viveva con la moglie e i figli in affitto fuori Torino mentre la madre, la signora Maria, vedova da anni, abita in un alloggio popolare alla Falchera. L'appartamento è troppo grande per una persona sola che ha anche bisogno di assistenza che non si può permettere perché ha la pensione minima e non può fare affida-

mento su Giuseppe che fa fatica anche a pagare l'affitto della casa in cui vive. Poi la decisione: «Abbiamo presentato domanda all'Atc che ha dato il via libera alla nostra richiesta e ci siamo trasferiti. L'affitto pagato da mia madre è aumentato ma così noi possiamo assisterla senza pagare una badante».

## La scorciatoia

Giuseppe Marino, che presiede il comitato inquilini di corso Taranto, dove vivono oltre 600 famiglie, la racconta così: «Un tempo i nostri figli facevano domanda di casa popolare e la ottenevano ma ora le cose sono cambiate». A fronte di una graduatoria con 13 mila richieste di assegnazione l'Atc riesce ad accontentarne 600 l'anno e così chi ha «la fortuna di avere i genitori o i nonni che vivono qui, si accontenta di condividere la casa con loro e di aver il diritto, in futuro, di subentrare al contratto». È il caso della signora Luisa che ha chiesto di ospitare la figlia di 30 anni che era andata a vivere da sola ma che ora è rimasta senza lavoro.

## Le storie

Mia madre viveva da sola alla Falchera e io con la mia famiglia fuori Torino. Ora stiamo insieme l'affitto è più caro ma io posso assisterla senza pagare una badante

**Giuseppe**  
quarantenne, sposato  
con figli

Una volta i nostri figli facevano domanda di una casa popolare e l'ottenevano. Adesso ci sono poche case e tante richieste e così c'è chi torna a vivere con i genitori

**Giuseppe Marino**  
presidente Comitato  
inquilini corso Taranto

Ci sono figli rimasti senza lavoro e senza casa che tornano a vivere coi genitori o donne che si separano dal marito ma anche vedove che ospitano nipoti e amici

**Marcello Mazzù**  
presidente  
Atc di Torino

## I numeri

### 450

le domande di ospitalità presentate agli uffici dell'Atc nei primi mesi del 2015 mentre nel 2014 sono arrivate 800 richieste

### 30/40

anni  
È la fascia di età dei figli che dopo essere andati a vivere da soli chiedono di tornare a vivere con i genitori

### 13

mila  
Sono le domande di assegnazione di un alloggio popolare inserite nella graduatoria dell'Atc

### 600

alloggi di edilizia popolare vengono assegnati ogni anno dall'Atc a Torino e nei comuni della provincia



REPORTERS

## Un anno di convivenza

Chi vive in un alloggio popolare e ospita familiari o amici deve comunicarlo all'Atc e dopo un anno, in presenza dei requisiti, viene inserito nel nucleo familiare con diritto di subentro

